

Segue: Tabella IP. 6. - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	DURATA	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI			EROGAZIONI			
		Totale (a)	a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002		a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
<i>Danni maltempo</i>	<i>1988 e succ.</i>	139	98	13	111	79,9	68	6	74	53,2
Ord. Min. Protez. Civ. 24/10/1988, n. 1585 (f)		52	41	—	41	78,8	38	1	39	75,0
Legge 102/1990, art. 13 (ricostruz. Valtellina) (c)		87	57	13	70	80,5	30	5	35	40,2
<i>Scarichi frantoi oleari</i>	<i>1987 e succ.</i>	88	1	—	1	1,1	1	—	1	1,1
Legge 119/1987, art. 5/3 c.		88	1	—	1	1,1	1	—	1	1,1
<i>Prevenzione incendi</i>	<i>1987 e succ.</i>	155	148	—	148	95,5	140	2	142	91,6
Legge 119/1987, art. 5 bis		155	148	—	148	95,5	140	2	142	91,6
<i>Smaltimento rifiuti</i>	<i>1987 e succ.</i>	697	458	—	458	65,7	323	3	326	46,8
Legge 441/1987, art. 1, 1 bis, 1 ter		697	458	—	458	65,7	323	3	326	46,8
<i>Roma Capitale</i>	<i>1991 e succ.</i>	284	283	—	283	99,6	283	—	283	99,6
Legge 80/1991, art. 3		284	283	—	283	99,6	283	—	283	99,6
<i>Barriere architettoniche</i>	<i>1988 e succ.</i>	78	64	—	64	82,1	58	1	59	75,6
Legge 67/1988, art. 29/2 c.		78	64	—	64	82,1	58	1	59	75,6
<i>Edilizia abitativa</i>	<i>1980 e succ.</i>	1.005	964	—	964	95,9	906	19	925	92,0
Comuni - Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		572	542	—	542	94,8	536	1	537	93,9
Comuni - Legge 94/1982, art. 21-ter (Roma)		124	124	—	124	100,0	122	1	123	99,2
Comuni - Legge 899/1986 (carenze abitative)		258	247	—	247	95,7	236	4	240	93,0
Comuni - Legge 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)		51	51	—	51	100,0	12	13	25	49,0

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(f) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.

Segue: Tabella IP. 6. - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI			EROGAZIONI			
		Totale (a)	a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002		a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
<i>Aree a rischio ambientale (impianti di depurazione e collegamento fognario)</i>	<i>1986 e succ.</i>	2.489	2.343	10	2.353	94,5	2.144	66	2.210	88,8
Legge 67/1988, art. 17/16 c., legge 488/1986 (fognature)		10	8	—	8	80,0	7	1	8	80,0
Legge 67/1988, art. 17/18 c. e legge 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		103	79	1	80	77,7	58	2	60	58,3
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		52	51	—	51	98,1	45	—	45	86,5
Legge 488/1986 (g)		2.324	2.205	9	2.214	95,3	2.034	63	2.097	90,2
<i>Progetti di automazione</i>	<i>1990 e succ.</i>	155	22	—	22	14,2	21	1	22	14,2
Circ. del Dip. della Funz. Pub. n. 46666/1990		155	22	—	22	14,2	21	1	22	14,2
<i>Sistemazione delle strade provinciali</i>	<i>1988 e succ.</i>	465	440	5	445	95,7	390	8	398	85,6
Legge 67/1988, art. 17/41 c.		465	440	5	445	95,7	390	8	398	85,6
<i>Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995, e 1996</i>	<i>1995 e succ.</i>	1.943	1.452	282	1.734	89,2	968	132	1.100	56,6
Legge 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		508	420	1	421	82,9	280	26	306	60,2
Legge 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		127	80	2	82	64,6	62	4	66	52,0
Legge 35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		723	659	3	662	91,6	558	22	580	80,2
Legge 74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		26	10	—	10	38,5	6	1	7	26,9
Legge 677/1996 (alluvioni 1996) (h)		559	283	276	559	100,0	62	79	141	25,2
<i>Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio</i>	<i>1988 e succ.</i>	999	525	—	525	52,6	493	10	503	50,4
Legge 556/1988, art. 4/2 c.		18	15	—	15	83,3	13	—	13	72,2
Legge 205/1989, art. 5/3 c.		465	265	—	265	57,0	263	2	265	57,0
Legge 205/1989, art. 5/5 c.		516	245	—	245	47,5	217	8	225	43,6

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(g) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(h) L'autorizzazione di spese per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali, è di 89,3 milioni di euro.

Segue Tabella IP. 6. - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI			EROGAZIONI			
		Totale (a)	a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002		a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
<i>Parcheggi (l)</i>	<i>1989 e succ.</i>	903	194	12	206	22,8	119	21	140	15,5
Legge 122/1989, art. 4		387	193	10	203	52,5	118	19	137	35,4
Legge 122/1989, art. 6		516	1	2	3	0,6	1	2	3	0,6
<i>Trasporti rapidi di massa (c)</i>	<i>1992 e succ.</i>	1.798	657	59	716	39,8	244	71	315	17,5
Legge 211/1992, art. 9 (l)		1.742	650	57	707	40,6	243	67	310	17,8
Legge 426/1998, art. 4/19 c.		56	7	2	9	16,1	1	4	5	8,9
<i>Altre leggi speciali (c)</i>	<i>1998 e succ.</i>	418	160	4	164	39,2	81	15	96	23,0
Legge 295/1998, art. 2/1 c. (int. Reggio Calabria)		36	9	—	9	25,0	—	4	4	11,1
Legge 513/1999, art. 1/1 c. - art. 2/1 c. (attività culturali)		179	53	4	57	31,8	7	5	12	6,7
Legge 388/2000, art. 144/16 c. (interv. Valle d'Aosta) (m)		—	16	—	16	—	1	5	6	—
Legge 149/2000, art. 1/1 c. (vertice G8 Genova 2001)		47	47	—	47	100,0	46	—	46	97,9
D.L. 238/2000 art. 1/2 c. (conferenza ONU Palermo)		27	27	—	27	100,0	27	—	27	100,0
Legge 194/1998, art. 2/8 c. (miglioramenti ambientali)		129	8	—	8	6,2	—	1	1	0,8

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(l) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(l) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.

(m) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Segue: Tabella IP. 6. - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI			EROGAZIONI			
	Durata	Totale (a)	a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002		a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Opere varie (riassegnazione finanziamenti) (m)	1993 e succ.	—	18	—	18	—	7	1	8	—
Legge 493/1993, art. 1/3 c. (m)		—	18	—	18	—	7	1	8	—
TOTALE 1		24.859	18.504	867	19.371	77,9	15.076	882	15.958	64,2
ATTIVITÀ CONTO TERZI - SEZIONE AUTO-NOMA EDILIZIA RESIDENZIALE										
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree	1982 e succ.	1.005	952	2	954	94,9	797	23	820	81,6
Comuni - Legge 94/1982, art. 2		258	257	—	257	99,6	223	1	224	86,8
Comuni - Legge 94/1982, art. 3		310	281	—	281	90,6	262	1	263	84,8
Comuni - Legge 118/1985, art. 3/10 c.		207	186	—	186	89,8	161	1	162	78,3
Comuni - Legge 179/1992, art. 5 (m)		230	228	2	230	100,0	151	20	171	74,3
TOTALE 2		1.005	952	2	954	94,9	797	23	820	81,6
TOTALE GENERALE		25.864	19.456	869	20.325	78,6	15.873	905	16.778	64,9

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(m) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Infine, relativamente alla spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato, tramite la Cassa Depositi e Prestiti, sugli stanziamenti del Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), si evidenzia che, nel 2002, dell'ammontare complessivo pari a 25 milioni di euro, una quota dell'ordine del 50% ha interessato le Amministrazioni locali in senso stretto.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa di investimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico, nel 2002, ha raggiunto i 1.702 milioni, con una flessione rispetto all'anno precedente, pari all'8,1 per cento.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale conferma prevalentemente le tendenze rilevate nei precedenti esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono l'Emilia Romagna (16,7%), la Lombardia (13,6%) ed il Veneto (12,2%), cui fanno seguito la Campania (9,1%), il Piemonte (8,2%), la Toscana (8,1%), le Marche (5,4%), la Sicilia (4,5%), il Lazio (3,9%), la Puglia (3,1%) e la Liguria (2,7%), mentre le altre Regioni si collocano su livelli inferiori.

Nel complesso, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali nell'area Settentrionale hanno rappresentato il 58,7%, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 18,2% ed il 23,1% delle erogazioni totali.

Quanto alla destinazione delle risorse per settori di intervento, l'ammontare dei finanziamenti disponibili, in riduzione rispetto all'anno precedente, ha consentito un loro utilizzo limitatamente ad opere di manutenzioni straordinarie nonché di modesto ricambio tecnologico.

Per quanto concerne il finanziamento straordinario di 15.494 milioni di euro, per il periodo 1989-1998, autorizzato dall'art. 20 della legge 67/1988, la prima fase di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie si è conclusa con un impegno di risorse di 4.855 milioni. Nell'ambito della seconda fase, apertasi con la deliberazione CIPE del 6 maggio 1998 n. 52 che ha attribuito alle Regioni la quota residua di 10.639 milioni di euro, a tutto dicembre 2002, sono stati ammessi a finanziamento 532 progetti suscettibili di immediata realizzazione, per un importo totale di 1.922 milioni, di cui 348 milioni per interventi nella regione Toscana (57 progetti), 284 milioni nella regione Lombardia (61 progetti), 285 milioni nella regione Emilia Romagna (83 progetti), 247 milioni nella regione Piemonte (45 progetti), 171 milioni nella regione Veneto (41 progetti), 117 milioni nella regione Liguria (125 progetti), 74 milioni nella regione Marche (33 progetti), 51 milioni nella Provincia autonoma di Trento (4 progetti), 155 milioni nella regione Lazio (56 progetti), 27 milioni nella Provincia autonoma di Bolzano (3 progetti), 34 milioni nella regione Umbria (3 progetti), 26 milioni nella regione Basilicata (9 progetti), 74 milioni nella regione Sicilia (5 progetti), 6 milioni nella regione Sardegna (2 progetti), nonché 23 milioni nella regione Valle d'Aosta (5 progetti).

Inoltre, a tutto il 2002, sono stati autorizzati finanziamenti pari a 317 milioni, a favore degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, agli Istituti zooprofilattici sperimentali, ai Policlinici universitari a gestione diretta e all'Istituto Superiore di Sanità.

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione locale" sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, gli Enti di sviluppo agricolo, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, il Fondo rinascita per la Sardegna e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, le Opere universitarie, gli Enti lirici ed altri minori.

Nel corso del 2002 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento per 2.148 milioni, con un incremento del 7,6% rispetto al 2001. Il risultato dell'anno deriva dalla crescita dell'attività d'investimento degli enti di assistenza le cui erogazioni, pari a 1.555 milioni, evidenziano un incremento dell'11,8% rispetto al 2001, mentre gli enti economici, con investimenti per 593 milioni, registrano una lieve flessione pari al 2 per cento.

All'interno del primo comparto, l'aumento delle spese di investimento si evidenzia interamente a carico delle Università, con 1.416 milioni contro i 1.242 del 2001 mentre risulta in ridimensionamento l'attività delle Opere universitarie e degli altri enti assistenziali minori rispetto allo scorso anno.

Relativamente agli enti economici, l'andamento rilevato deriva dal ridimensionamento dell'attività riferibile alle Comunità montane, con investimenti pari a 349 milioni, contro i 385 del 2001, che rappresentano circa il 60% del totale della spesa, mentre le erogazioni delle Camere di commercio, degli Enti di sviluppo agricolo e del Fondo rinascita Sardegna rimangono su livelli di spesa analoghi a quelli registrati nel 2001.

Enti di Previdenza

Nel corso del 2002 il sistema previdenziale ha manifestato un ulteriore ridimensionamento della propria capacità di spesa. Sull'andamento dell'anno determinante è stato l'impatto dell'attività di disinvestimento effettuata tramite operazioni di cartolarizzazione. Nel 2002 sono venuti a confluire sia l'incasso dell'operazione realizzata nell'anno, per un importo dell'ordine di 6,6 miliardi, sia l'ammontare delle riscossioni, per ulteriori 2,2 miliardi, conseguente alle vendite sul mercato operate dalla società veicolo incaricata di gestire il patrimonio cartolarizzato nel 2001.

L'analisi dei pagamenti complessivi, depurati degli effetti correlati a tali operazioni, evidenzia che in quasi tutti gli enti del comparto a più elevata capacità di spesa, l'attività di disinvestimento ha prevalso rispetto all'attuazione di nuovi investimenti.

3.2.3.2. - Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica**Industria manifatturiera e servizi**

Nel 2002, il sistema delle partecipazioni statali ha effettuato investimenti in Italia per 2.332 milioni, registrando una flessione di circa il 10% rispetto allo scorso anno. Dell'ammontare complessivo, una quota pari a 560 milioni riguarda investimenti localizzati nel Mezzogiorno.

Tabella IP. 7. - INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (in milioni di euro)

SETTORI	1999			2000			2001			2002 (*)		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
<i>Servizi e infrastrutture:</i>												
- Telecomunicazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Radiotelevisione	168	26	—	121	11	—	—	—	—	—	—	—
- Trasporti marittimi	79	—	76	88	1	87	105	2	103	135	3	132
- Trasporti aerei	413	2	312	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Autostrade e costruzioni	378	48	—	4	—	—	17	—	—	2	—	—
- Servizi vari	151	—	—	13	—	—	13	—	—	11	—	—
TOTALE SERVIZI E INFRASTR.	1.189	76	388	226	12	87	135	2	103	148	3	132
<i>Manifatturieri:</i>												
- Siderurgia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Metallurgia non ferrosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Meccanica ed elettronica	137	37	—	129	24	—	158	30	—	221	—	72
- Cantieri navali	36	11	—	33	11	—	51	20	—	82	18	—
- Fonti di energia e att. connesse	1.841	709	198	1.653	613	448	1.629	504	691	1.627	449	705
- Chimica	256	134	—	239	111	—	403	129	—	167	90	—
- Altri manifatturieri	98	48	—	55	—	—	75	—	—	87	—	—
TOTALE MANIFATTURIERI	2.368	939	198	2.109	759	448	2.316	683	691	2.184	557	777
INVESTIMENTI NAZIONALI	3.557	1.015	586	2.335	771	535	2.451	685	794	2.332	560	909

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRI S.p.A., ENI S.p.A., Cinecittà holding S.p.A.

Nel 2002 sono stati investiti all'estero 5.546 milioni, ascrivibili per la quasi totalità all'azione dell'ENI in campo energetico.

Al complesso degli investimenti in Italia, nel 2002, i singoli gruppi di imprese hanno concorso con i seguenti apporti: l'IRI (ora FINTECNA) con 219 milioni (9,3%); l'ENI con 1.881 milioni (81%); la Finmeccanica con 221 milioni (9,5%); Cinecittà Holding con 11 milioni.

Secondo la ripartizione settoriale, gli investimenti nei servizi e nelle infrastrutture nel 2002 sono ammontati a 148 milioni e, nelle attività manifatturiere, a 2.184 milioni, dei quali, rispettivamente, 3 milioni e 557 milioni localizzati nelle aree meridionali.

All'interno del settore dei servizi e delle infrastrutture, per i trasporti marittimi (IRI) gli interventi realizzati dal gruppo Tirrenia, quantificabili in 135 milioni, sono stati finalizzati al proseguimento del programma di rinnovo del naviglio, per adeguare la flotta alla crescente evoluzione del mercato.

Nell'impiantistica e nelle costruzioni, il gruppo Fintecna (IRI) ha effettuato interventi per 2 milioni, che hanno riguardato quasi esclusivamente la società Veneta Infrastrutture interessata al completamento del tunnel di collegamento tra i comuni di Schio e Valdagno.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Holding, pari a 11 milioni, hanno interessato la riconversione del materiale dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce, nonché la produzione e la distribuzione di film e documentari.

Nel campo delle attività manifatturiere, il gruppo Finmeccanica ha attuato investimenti per 232 milioni, dei quali 72 nel Mezzogiorno, afferenti prevalentemente ai settori della difesa e dell'aerospazio. La parte più strategica degli investimenti del gruppo Finmeccanica è stata rivolta al rafforzamento e posizionamento competitivo delle linee di prodotto/aree d'affari e ha riguardato sia investimenti infrastrutturali in tecnologie correlate a più linee di prodotto, nell'ambito delle singole aziende, dall'espansione delle capacità impiantistiche, all'installazione di nuovi processi di *engineering*, *manufacturing* e gestionali, sia investimenti relativi a specifici nuovi prodotti per il rinnovo e l'ampliamento della gamma produttiva.

Nella cantieristica navale, il gruppo Fincantieri (IRI) ha realizzato investimenti per 82 milioni, dei quali 18 nel Mezzogiorno, in prosecuzione del programma di ammodernamento tecnologico in quasi tutti gli stabilimenti, allo scopo di sostenere la competizione internazionale in un contesto caratterizzato da elevata concorrenzialità.

Nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse, il gruppo ENI ha investito in Italia 1.627 milioni, dei quali 449 nel Mezzogiorno. Gli investimenti di ricerca esplorativa hanno riguardato il bacino lombardo-piemontese, il bacino di Ancona-Pescara, l'Alto Adriatico e la Sicilia. Nel settore del gas naturale gli investimenti hanno interessato il potenziamento del sistema di importazione dal Nord Europa e dalla Russia, lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto primaria in Italia, lo sviluppo e l'estensione della rete di distribuzione locale. Gli investimenti nella raffinazione e nella logistica hanno riguardato, infine, il mantenimento dell'efficienza degli impianti e il rispetto degli obblighi di legge in materia di salute, sicurezza e ambiente.

Nel settore della petrolchimica, il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 167 milioni, dei quali 90 nelle aree meridionali. Gli investimenti hanno riguardato il potenziamento dell'impianto per la produzione di pseudocumene a Sarroch, e il mantenimento della sicurezza e

dell'affidabilità degli impianti. In questo settore, particolare rilevanza hanno assunto gli interventi destinati alla tutela ambientale, i cui progetti hanno interessato l'adeguamento dei serbatoi di GPL, nonché gli interventi di miglioria e razionalizzazione sugli impianti di polietilene.

ENEL S.p.A.

Nel 2002 il Gruppo ENEL⁽¹⁾ ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 3.565 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), contro i 2.847 del 2001.

I nuovi investimenti risultano ripartiti per tipologia di impianto per il 27,3% in impianti di generazione (29,1% nel 2001); l'11,7% in impianti e linee di trasmissione (9,1% nel 2001); il 50,7% in impianti e linee di distribuzione (49,3% nel 2001); il 10,3% in altri impianti (12,5% nel 2001). Gli incrementi più sostenuti sono stati registrati negli investimenti effettuati nella trasmissione (62,5%) e nella distribuzione (28,5%).

Tabella IP. 8. - INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL (1) (in milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002 (2)
Impianti idroelettrici	131	126	136	144
Impianti termoelettrici (a)	684	444	692	830
Impianti di trasmissione	225	190	258	418
Impianti di distribuzione (b)	1.677	1.358	1.405	1.805
Altri impianti	203	299	356	368
TOTALE	2.920	2.416	2.847	3.565

(a) Compresi impianti geotermoelettrici.

(b) Compresi impianti di distribuzione di gas.

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali.

Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.

(2) Dati provvisori.

Fonte: ENEL S.p.A.

La sostenuta crescita registrata dagli investimenti nel 2002, superiore al 25% rispetto all'anno precedente, è stata determinata da diversi fattori: tra di essi, il completamento di importanti collegamenti elettrici (tra cui il cavo Italia-Grecia), e il rafforzamento di punti nodali della rete di trasmissione; l'avvio del progetto "Telegestore" per la sostituzione dei contatori e la prosecuzione del programma di miglioramento della qualità del servizio sulla rete di distribuzione; la prosecuzione del piano di ammodernamento del parco centrali, con i progetti

⁽¹⁾ Sono escluse le attività di Wind

di conversione a ciclo combinato, mirati a mantenere la competitività e la compatibilità ambientale della produzione ENEL; la messa in servizio di nuovi impianti di generazione basati su energie rinnovabili (energia eolica e geotermica).

Sulla rete di trasmissione, gli effetti contrapposti della messa in servizio di nuove linee e della dismissione di tratte non più utilizzabili, hanno portato, nell'anno 2002, ad un incremento netto di 304 km di linee. Nelle stazioni di trasformazione, è stato posto in opera un consistente programma di sostituzione delle macchine esistenti, con altre di potenza superiore, che nel 2002 ha elevato la capacità di trasformazione totale a 101.493 MVA (99.505 MVA alla fine del 2001).

Per quanto riguarda gli investimenti nella rete di distribuzione, il 2002 ha fatto registrare un significativo aumento dovuto essenzialmente all'avvio, su tutto il territorio, del progetto di sostituzione dei contatori (progetto Telegestore). Alla fine del 2002, risultano installati presso i clienti circa 5,7 milioni di nuovi contatori, con un investimento nell'anno pari a 361 milioni, cui vanno aggiunti ulteriori 31 milioni per apparati di teletrasmissione. Nella rete di media tensione, sono ancora consistenti gli investimenti legati al piano di miglioramento della qualità del servizio elettrico. Nel rispetto dei parametri fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, nel 2002 sono stati superati gli obiettivi di miglioramento della qualità nella maggior parte del territorio, con un valore medio nazionale del 17 per cento.

I principali investimenti realizzati nell'area della generazione, hanno riguardato le trasformazioni in ciclo combinato delle centrali di La Casella, Priolo Gargallo, Porto Corsini, Termini Imerese, Pietrafitta nonché la trasformazione a letto fluido della centrale di Sulcis. Ulteriori investimenti nell'ambito della stessa area hanno interessato l'acquisto di componenti del parco carbone, le attività di *revamping* dell'area desolfatori e la realizzazione nastro carbone per l'impianto di Brindisi Sud, le attività di installazione dei precipitatori elettrostatici presso le centrali di Livorno e Piombino.

Nel corso del 2002, sono entrati in servizio i nuovi impianti geotermoelettrici di Sesta 1 e Travale 4 (52 MW e 360 GWh annui di producibilità) e 6 centrali geotermoelettriche completamente rinnovate in Toscana (Serrazzano, Lago, Radicondoli, Monterotondo, Molinetto, Gabbro): il rinnovamento di queste ultime centrali ha determinato un incremento di 42 MW, con una producibilità complessiva di circa 1.000 GWh annui.

Infine, nel corso del 2002, è stato effettuato il primo parallelo degli impianti eolici di Calatabellotta 1 (Sicilia) e Alta Nurra (Sardegna), per 19,7 MW, con una producibilità annua di circa 38 GWh.

Ferrovie dello Stato S.p.A.

Nel corso del 2002, le società del Gruppo delle Ferrovie dello Stato sono state impegnate nella realizzazione del programma di investimenti previsto nel Piano d'Impresa 2000 - 2003 approvato dall'Azionista nel mese di luglio del 2000.

A tal fine, la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Gestore dell'infrastruttura e secondo quanto disposto dal Contratto di Programma 2001 - 2005, ha elaborato il Piano di Priorità degli Investimenti (PPI) con lo scopo di individuare quegli investimenti infrastrutturali che meglio rispondono agli obiettivi assegnati dallo Stato e al contempo privilegiarne la loro realizzazione.

Il PPI, dopo opportune verifiche ed adeguamenti per l'integrazione degli interventi previsti dal Contratto di Programma con quelli della Legge Obiettivo, è stato definitivamente approvato dal CIPE nel mese di settembre 2002 per un volume di investimenti di circa 123 miliardi di euro, di cui circa 20 già contabilizzati nel 2001.

La Società Trenitalia, per il trasporto dei viaggiatori e delle merci, è impegnata nella realizzazione di un piano di interventi di durata poliennale per il rinnovo e il mantenimento del materiale rotabile e dei relativi asset, mentre le altre società, direttamente controllate dalla holding F.S. S.p.A., sono coinvolte nella realizzazione di investimenti finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione delle infrastrutture ferroviarie e dei servizi di trasporto (società Grandi Stazioni, Centostazioni e Sita alle quali si affiancano la società F.S. S.p.A. per l'attività di coordinamento e le società Metropolis, Italferr, Fercredit per quella di servizio).

Nel corso del 2002 sono proseguiti i lavori di ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, sia per la rete tradizionale che per la realizzazione dei nuovi quadruplicamenti Alta Capacità/Velocità.

In particolare sono state consegnate all'esercizio ferroviario le seguenti principali opere: nuove linee, raddoppi e varianti di tracciato quali il completamento del raddoppio di 31 Km di linea sulle tratte Isola della Scala-Nogara, Messina-Villafranca e Vigodarzere-Padova Centrale, l'attivazione di 9 Km di nuove linee (Milano P.ta Venezia-Dateo, interconnessione di Novara, PM S. Massimo-Quadrante Europa e Collegamento Cis Nola), l'attivazione di 43 Km di varianti di linea a semplice binario, di cui 12 km con la dismissione della vecchia linea (Vigodarzere-Padova C.M., S. Giovanni-Tavernelle, Barcellona-Novara 1^a fase del raddoppio) e 31 Km (Porto di Vasto-Vasto S.Salvo e Lesina-Apricena) con la circolazione su due binari utilizzando anche la vecchia linea; attrezzaggio tecnologico di tratti di linea con blocco automatico a correnti codificate su 54 Km e a correnti fisse su 7 Km, banalizzazione del blocco per complessivi 36 Km, blocco conta-assi su 101 Km, SCC tratti di linea per 288 Km e telecomando punto-punto per 30 Km; attivazione di 71 Km di elettrificazioni; realizzazione di nuove fermate e di 6 nuovi apparati ACS e 11 apparati ACEI; soppressione di 135 passaggi a livello.

Per quanto concerne le forniture di nuovo materiale rotabile, sono stati consegnati all'esercizio ferroviario 2 elettrotreni ad alta velocità (ETR 500), 17 carrozze per servizi passeggeri media e lunga percorrenza (UIC Z1 e carrozze letto Excelsior) e 20 complessi TAF per servizi di trasporto metropolitano. Sono state inoltre acquisite 40 locomotive per i servizi passeggeri regionali e a lunga percorrenza oltre a 4 locomotive per la manovra del trasporto merci. Sono stati effettuati una serie di interventi di ristrutturazione, climatizzazione e manutenzione incrementativa del materiale rotabile esistente per il miglioramento della qualità del servizio al pubblico e del personale viaggiante, mentre sono in corso interventi di attrezzaggio del materiale con apparati per la sicurezza della circolazione.

I principali interventi sulla rete esistente hanno comportato risultati significativi nei seguenti settori:

- sistema dei transiti internazionali: sono proseguiti i lavori di ammodernamento delle linee esistenti mentre per i nuovi valichi continuano gli studi, in particolare per la Torino-Lione, per il nuovo Brennero, per il Gottardo e il valico orientale;

Tabella IP. 9. - INVESTIMENTI DELLE FERROVIE DELLO STATO S.p.A. E DELLA TAV (SISTEMA AV/AC)
(in milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	2000	2001	2002 (*)	di cui Stato
Investimenti infrastrutturali	1.638	1.893	2.198	2.112
– grandi progetti infrastrutture	802	886	984	967
– manutenzione straordinaria e interventi diffusi	836	1.007	1.214	1.145
Materiale rotabile	734	794	908	277
– acquisto materiale	309	343	422	192
– manutenzione incrementativa	425	451	486	85
Altre Società del Gruppo F.S. S.p.A.	-	163	78	1
Totale Investimenti tecnici F.S.	2.372	2.850	3.184	2.390
Investimenti TAV (sistema AV/AC)(**)	1.265	1.848	2.308	1.319
TOTALE GENERALE	3.637	4.698	5.492	3.709
Investimenti TAV (sistema AV/AC)	1.265	1.848	2.308	-

(*) Stime di preconsuntivo.

(**) La quota di finanziamento dello Stato al Sistema AV/AC per gli anni 2000 e 2001 è stata rispettivamente di 146 e 755 milioni.

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

- grandi aree urbane: sono proseguiti i potenziamenti di linee e impianti attraverso la realizzazione di marciapiedi alti e l'utilizzo di nuovo materiale rotabile con caratteristiche di alta frequentazione. Gli interventi di maggiore valenza hanno interessato le città di Torino, dove sono proseguiti i lavori per il prolungamento del *passante* fino a Dora ed è iniziata la progettazione esecutiva per il prolungamento del tratto fino a Stura; Milano, con l'istituzione di nuove relazioni a seguito dell'avvio delle prime fasi del *passante*, l'attivazione del quadruplicamento tra Milano Lambrate e Pioltello, la prosecuzione dei lavori di quadruplicamento fino a Treviglio e dei lavori e delle progettazioni per il potenziamento delle linee afferenti a Milano nonché dell'infrastrutturazione delle relazioni per Malpensa; Genova, dove è stata realizzata la linea di collegamento tra il porto di Voltri e Genova Borzoli ed è proseguita la progettazione per la sistemazione del nodo; Bologna, dove sono stati ultimati i lavori di potenziamento degli scali per servizi accessori e nella stazione di S. Donato, sono proseguiti i lavori di raddoppio Russi-Ravenna e del quadruplicamento Corticella-Castelmaggiore; Firenze, dove sono proseguiti i lavori di potenziamento della Firenze-Empoli e Firenze-Prato; Roma, dove sono proseguiti i lavori di potenziamento della Roma-Lido di Ostia e Roma-Porto di Santa Maria.

guiti i lavori di infrastrutturazione di Roma Tiburtina, di realizzazione di nuove fermate e di raddoppi di tratti di linee per il servizio metropolitano; Napoli, dove sono proseguiti i lavori per la realizzazione della nuova linea a Monte del Vesuvio; Bari, dove sono proseguiti i lavori di sistemazione del nodo; Palermo, dove è stato attivato il servizio ferroviario dalla città all'aeroporto di Punta Raisi e sono proseguiti i lavori di potenziamento e sistemazione degli impianti del nodo;

- principali direttrici nazionali: sono proseguiti i lavori per dotare l'infrastruttura ferroviaria di nuovi sistemi di comando della circolazione e di controllo della marcia treni; sono in corso o in progettazione investimenti per la creazione di itinerari alternativi per le merci; sono stati ultimati i lavori di realizzazione delle varianti Verona-Brennero; sono stati attivati alcuni tratti per il raddoppio della linea Bologna-Verona e proseguono i lavori per l'intero raddoppio; sulla direttrice Trieste-Villa Opicina sono terminati i lavori di realizzazione dello scalo di smistamento a Cervignano, è stato realizzato l'adeguamento alla sagoma Gabarit C delle tre gallerie nel tratto Monfalcone-Trieste; sulla direttrice Pontebbana, è stato completato il raddoppio del tratto Udine-Tarvisio; sulla direttrice Caserta-Foggia, sono stati ultimati i lavori per il raddoppio della tratta Vitulano-Benevento-Apice, ed è stato realizzato il C.T.C. del traffico sull'intera linea. Inoltre, sulla direttrice Adriatica, proseguono i lavori per il completamento del raddoppio e il potenziamento tecnologico dell'intera direttrice; sulla direttrice Tirrenica, proseguono i lavori di potenziamento tecnologico e infrastrutturale sul tratto Genova-Roma e sulla linea Pontremolese; sulla rete Siciliana, proseguono i lavori di raddoppio delle due direttrici Messina-Palermo e Messina-Catania-Siracusa; sulla rete Sarda è stato avviato l'ammodernamento tecnologico dell'intera rete e gli studi e le progettazioni per il raddoppio di alcuni tratti.

Nel corso del 2002 il piano degli investimenti relativo alla realizzazione delle nuove linee del Sistema Italiano ad Alta Velocità/Capacità, ha compiuto un ulteriore avanzamento in vista dell'obiettivo di potenziamento e ammodernamento dell'infrastruttura. Nell'ottica di una riqualificazione degli assi principali della rete esistente, mediante la costruzione di nuove linee, sono proseguiti i lavori sull'asse verticale per le tratte Roma-Napoli, Firenze-Bologna e Bologna-Milano; sono stati avviati quelli relativi alla tratta Torino-Novara; sono proseguiti i lavori sui nodi di Napoli, Roma e Bologna; è stato definito il progetto per la nuova stazione per il nodo di Firenze mentre proseguono le attività propedeutiche all'avvio dei lavori sulla Novara-Milano. Per l'asse orizzontale, proseguono le attività progettuali relative al 3° valico dei Giovi (Genova-Milano) ed alle tratte Milano-Verona e Verona-Padova.

In termini quantitativi, nel complesso dell'anno sono state effettuate contabilizzazioni per 5.492 milioni, di cui 3.709 a carico di fonti pubbliche. La TAV, per investimenti relativi al quadruplicamento Alta Velocità e Capacità, ha realizzato contabilizzazioni per 2.308 milioni, di cui 1.127 a carico dello Stato. Sono stati altresì contabilizzati ulteriori 192 milioni a carico dello Stato per interessi intercalari.

Poste S.p.A.

Nel corso del 2002 Poste S.p.A. ha realizzato investimenti per circa 550 milioni, con una flessione del 15,3% rispetto al 2001. La Società ha continuato ad investire nei numerosi progetti di crescita, di miglioramento della qualità del servizio offerto e di recupero di efficienza.

Gli investimenti realizzati sono stati destinati alla prosecuzione del processo di informatizzazione e potenziamento delle reti di telecomunicazione per l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche, agli interventi di riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali per migliorare la qualità complessiva dei servizi postali e finanziari e alla realizzazione di progetti per l'automazione postale attraverso una più razionale e integrata catena logistica.

Il piano di informatizzazione è proseguito con il completamento di tutte le applicazioni relative ai processi di vendita allo sportello dei Servizi Bancoposta e dei Servizi Postali; il potenziamento di tutti i 10.000 uffici postali minori mediante il collegamento alla dorsale telematica multimediale per gli applicativi aziendali; la velocizzazione e la standardizzazione dello scambio di informazioni tra gli uffici postali e le strutture di riferimento nell'ambito del potenziamento del sistema di posta elettronica; la realizzazione del sistema di architettura *hardware* e *software* per la razionalizzazione del sistema di gestione dei telegrammi; l'installazione presso i poli tecnologici di ulteriori 1.800 sistemi di allarme e 3.500 collegamenti ai 4 centri operativi di raccolta e smistamento eventi/allarmi; l'implementazione, con 88 nuove postazioni di lavoro e l'integrazione tecnologica e funzionale del "186", del servizio *Call Center*; l'implementazione del Ciclo passivo e l'entrata in produzione di nuove aree applicative di *Business Warehouse* e del modulo *Real Estate* per la gestione degli immobili residenziali; l'adeguamento all'Euro dei distributori di banconote per tutti i 2.350 *cash dispenser*; l'attuazione del programma di sicurezza delle informazioni mediante il sistema di amministrazione e gestione degli *account* per i servizi offerti su piattaforme diverse, tramite l'utilizzo di un unico identificativo, nonché l'acquisto di *hardware* e *software* per il *Security Management* e per l'implementazione dei sistemi *firewall* con il censimento delle basi dati e la definizione del processo di *Risk Management*.

Tabella IP. 10. - INVESTIMENTI DELLE POSTE S.p.A. (in milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	1998	1999	2000	2001	2002 (*)
Informatizzazione e Reti di telecomunicazioni	154	218	191	188	158
Riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali	58	66	155	271	231
Automazione postale	49	50	49	130	112
Altro	—	16	11	60	49
TOTALE	261	350	406	649	550

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: POSTE S.p.A.

Per quanto riguarda la riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali e dei fabbricati, gli interventi sono stati modulati sulla base del differente potenziale degli uffici, suddivisi in funzione dei ricavi e del numero dei contatti giornalieri. Nel corso dell'anno sono stati rin-

novati e riaperti al pubblico 484 uffici postali e ne sono stati allestiti altri 145; in circa 3.100 uffici sono state attivate le aree di consulenza per la clientela; sono state installate nuove insegne in circa 250 uffici per migliorarne la visibilità e la riconoscibilità; sono stati consegnati e installati in 200 uffici postali altrettanti chioschi multimediali per l'accesso a Internet e sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria su 6.000 uffici. Per il miglioramento dello standard di sicurezza, sono stati installati cassette antirapina temporizzati in 3.200 uffici postali mentre, ai fini del miglioramento della qualità del servizio postale, è stato introdotto un nuovo sistema di gestione code per una più confortevole modalità di attesa della clientela.

Nell'ambito del piano di automazione postale per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi lavorativi e per l'innalzamento degli standard di qualità dei propri prodotti, è proseguito il programma di razionalizzazione della logistica del corriere ordinario, prioritario ed estero, attraverso la concentrazione delle lavorazioni in 24 centri di smistamento e l'estensione e il rinnovamento degli impianti di meccanizzazione. Il progetto è stato esteso alla posta raccomandata e assicurata, accentrando le lavorazioni nei 18 centri Rete comprensoriali e meccanizzando lo smistamento con riduzione dei costi di produzione e recupero di personale. All'inizio dell'anno è stata anche avviata l'attività di progettazione della nuova rete logistica delle Stampe, mediante il concentramento in 5 centri di lavorazione dei plichi Stampe. E' in fase di ultimazione il progetto Nuovo Cap, destinato a semplificare le operazioni di smistamento della corrispondenza per le sole imprese, attraverso la creazione di una codifica integrata mentre, nell'ambito del progetto *Tracking & Tracing* teso ad incrementare l'affidabilità del prodotto raccomandata con sistemi di tracciatura, è stata completata l'installazione delle postazioni di lavoro su tutti gli uffici postali. Relativamente al piano di Containerizzazione, è stata avviata la distribuzione sul territorio di tutti i prodotti di Corrispondenza per mezzo di *container*, mentre nell'ambito del Sistema Gestione Trasporti, è stato implementato un sistema informatizzato per la gestione della rete logistica a supporto del servizio di trasporto e recapito. Infine, nel quadro del riordino della rete di distribuzione e di una adeguata copertura del territorio, sono stati razionalizzati i processi di lavorazione, gli ambienti di lavoro, le attrezzature e le risorse umane in 280 uffici postali.

Imprese di servizio pubblico locale

Nel 2002, il complesso degli investimenti effettuati dai servizi pubblici locali, è ammontato a circa 4.500 milioni, pari all'8% del totale degli investimenti del sistema produttivo nazionale. Il risultato dell'anno, confrontato con il dato del 2001, evidenzia un ridimensionamento della capacità di spesa dell'intero comparto del 12%. La dinamica degli investimenti, riferita agli ultimi sei anni, si mantiene comunque accentuata, con un incremento medio annuo di circa il 10%.

La battuta d'arresto registrata nel corso del 2002 è strettamente correlata alla situazione del comparto dei servizi pubblici locali, interessati negli ultimi anni da una fase di notevole cambiamento, che ha investito molteplici aspetti: istituzionale, organizzativo, industriale e tecnologico. Da un lato ha inciso l'evoluzione della riforma istituzionale del settore (L. 448/2001, art. 35), i cui regolamenti sono tuttora in fase di definizione, dall'altro le condizioni dei mercati in cui i servizi pubblici locali operano. Tali fattori hanno rallentato le potenzialità di crescita del settore, nonostante le strategie di riposizionamento di mercato seguite dalle imprese.

Tabella IP. 11 - INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (in milioni di euro)

SETTORI	1998	1999	2000	2001 (*)	2002 (*)
Acqua	449	746	793	1.076	947
Edilizia residenziale pubblica	752	827	688	933	821
Energia	312	393	576	781	687
Farmacie	14	20	101	137	121
Gas	297	261	250	339	298
Igiene ambientale	304	499	574	779	686
Trasporto pubblico locale	1.007	706	778	1.055	928
TOTALE	3.134	3.452	3.760	5.100	4.488

(*) Dati provvisori.

(**) Stime.

Fonte: CONFESERVIZI - CISPEL

3.2.4. - La situazione energetica

Il quadro internazionale

Nel corso del 2002 la domanda petrolifera mondiale è rimasta pressoché stazionaria (76,9 milioni di barili/giorno, +0,4 mb/g rispetto al 2001), rispecchiando il perdurare della debolezza del ciclo economico nei Paesi industrializzati: la domanda dei Paesi dell'area OCSE si è infatti ridotta leggermente, dai 47,7 mb/g del 2001 ai 47,6 mb/g nel 2002. Si è invece incrementata la domanda degli altri Paesi non OCSE, in particolare quelli dell'area asiatica, passando dai 28,8 mb/g del 2001 ai 29,3 del 2002: la Cina, grazie ad un forte contributo degli investimenti sia pubblici che privati, ha mantenuto un tasso di crescita elevato del PIL (+8%) ed un incremento della domanda petrolifera di 0,3 mb/g. Per contro è risultata in recessione l'America Latina, dove hanno pesato il crollo dell'economia argentina (PIL -12,5% rispetto al 2001) e la crisi politico-sociale in Venezuela, penalizzando la domanda petrolifera dell'intera area.

Dal lato dell'offerta il 2002 si è chiuso in leggera flessione (76,6 mb/g rispetto ai 76,8 dell'anno precedente), risultato della somma di variazioni di segno opposto tra produzione dei Paesi non OPEC e quella dei Paesi OPEC. Un aumento di 1,4 mb/g, per quanto riguarda la produzione non OPEC, è stato bilanciato da una contrazione della produzione OPEC, che ha attuato una politica di contenimento dell'offerta al fine di mantenere i prezzi del greggio entro la banda di oscillazione di 22-28 dollari/barile. La produzione annua di greggio OPEC, escluso l'Iraq (OPEC-10), è stata pari ad una media di 23 mb/g, con una riduzione di 1,9 mb/g rispetto al 2001. Avendo tenuto inalterato il tetto produttivo a 21,7 mb/g per tutto il 2002, l'OPEC-10 ha realizzato un eccesso di produzione che ha raggiunto 2,4 mb/g a novembre, ridimensionatosi solo a dicembre per effet-